



Omelia S. E. Cardinale Angelo Scola, Arcivescovo di Milano

1 Bisogno di salvezza

Il canto gregoriano del *Rorate* (sul Libretto, *Dopo la Comunione*) esprime intensamente il contenuto dell'attesa dell'Avvento: se non avessimo coscienza della nostra strutturale miseria, del nostro bisogno di salvezza e redenzione, la nostra attesa del Signore sarebbe sentimentale, ultimamente inconsistente («*Peccavimus, et facti sumus tamquam immundus nos* [Abbiamo ceduto al male, come panno immondo sono tutti i nostri atti di giustizia] *et cecidimus quasi folium universi* [siamo crollati come le foglie d'autunno], *et iniquitates nostrae quasi ventus abstulerunt nos* [le nostre ingiustizie ci hanno trascinato via come vento vorticoso]).

2 Vocazione: promessa e certezza del compimento

Al grido dell'uomo che esprime il suo struggente bisogno di essere salvato Dio risponde chiamandolo a collaborare alla sua opera di salvezza (*Lettura: vocazione di Geremia*). «*Mi fu rivolta questa parola del Signore: "Che cosa vedi, Geremia?". Risposi: "Vedo un ramo di mandorlo"*» [versetto più volte ripreso da Papa Francesco per parlare dell'insorgere della sua vocazione] (*Lettura, Ger 1,11*). La vocazione è promessa e certezza di compimento. «*Ti faranno guerra, ma non ti vinceranno, perché io sono con te per salvarti*» (*Lettura, Ger 1,19*).

3 Gesù, via alla verità e alla vita

«*Per la venuta di Cristo, tua sapienza increata, tu hai voluto farci conoscere il tuo nome e la tua gloria infinita perché... possiamo raggiungere presso di te la verità e la vita perennemente felice*» (*Prefazio*). La via alla verità e alla vita perennemente felice è Gesù.

4 La conoscenza praticata dell'uomo saggio

* «*La bellezza della sapienza è la conoscenza praticata, ovvero la prassi sapiente*» (S. Massimo il Confessore, *Ambigua ad Thomam, Prologo*). Il Vangelo di oggi descrive con immagini inequivocabili questa inscindibile unità tra l'ascolto e l'azione, che caratterizza l'uomo saggio. «*Egli insegnava come uno che ha autorità*» (*Vangelo, Mt 7,29*): perché? Perché la parola in Lui diventa fatto.

* La roccia su cui l'uomo saggio, l'autentico sapiente, costruisce è Cristo. Papa Francesco in più occasioni ci ha messo in guardia dal vivere «*un cristianesimo senza Cristo... senza il rapporto con Gesù Cristo, senza la preghiera a Gesù Cristo, senza il servizio a Gesù Cristo, senza l'amore a Gesù Cristo*» (*Omelia in Santa Marta, 5 dicembre 2013*).

5 Una straordinaria fiducia nella forza del fondamento

«Gesù dice che, nonostante lo scatenarsi degli elementi, la casa non è crollata, perché era fondata sulla roccia. In questa sua parola c'è una straordinaria fiducia nella forza del fondamento, la fede che non teme smentite perché confermata dalla morte e risurrezione di Cristo. ... Siate testimoni della speranza, di quella speranza che non teme di costruire la casa della propria vita, perché sa bene di poter contare sul fondamento che non crollerà mai: Gesù Cristo nostro Signore» (Benedetto XVI, Ai giovani polacchi, Cracovia, 27 maggio 2006).